

# “Cremazione troppo frettolosa per Carlo Giuliani”

*L'accusa della Corte europea: “Autopsia superficiale per una morte con troppi dubbi”*

**MARCO PREVE**

SE PER Mario Placanica coincide con «la fine di un incubo», la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo chiamata a pronunciarsi sul ricorso dei familiari di Carlo Giuliani, rischia di diventare una questione piuttosto imbarazzante per lo Stato italiano. I giudici di Strasburgo, nella parte in cui riconoscono che Placanica uccise Giuliani per legittima difesa, scrivono: «La Corte, deplorando l'assenza di un'inchiesta nazionale sulla questione, è nell'impossibilità di stabilire l'esistenza di una

correlazione diretta e immediata tra le negligenze che hanno potuto riguardare la preparazione o la condotta delle operazioni di gestione dell'ordine pubblico e la morte di Carlo Giuliani».

La scelta dei termini è importante, e i giudici non si sentono di escludere questa eventualità. Anzi, sulla questione tornano per sottolineare di aver riscontrato «una stretta correlazione tra il colpo mortale e la situazione in cui Placanica si è ritrovato. L'inchiesta è stata inadeguata nella misura in cui non ha cercato le persone responsabili di questa situazione».

Un altro aspetto stigmatizzato riguarda la cremazione del cadavere. «La Corte - recita la sentenza - trova molto spiacevole che la procura abbia autorizzato la cremazione il 23 luglio ben prima di conoscere i risultati dell'autopsia... tanto più che la stessa procura ha giudicato superficiale il rapporto autoptico». E rincara la dose quando definisce «spiacevole che l'intervallo di tre sole ore concesso ai familiari di Giuliani tra la notifica dell'autopsia e l'esame stesso, abbia loro verosimilmente impedito di incaricare un proprio consulente».

In un altro passaggio la Cortesi

pone la domanda per la quale molti in questi anni avrebbero voluto una risposta da un'indagine giudiziaria o parlamentare: «C'è da chiedersi se Placanica, che ha agito in uno stato psicologico particolare, di grande stress

e panico, avrebbe preso questa iniziativa se avesse beneficiato di una formazione e di una esperienza appropriate; se un miglior coordinamento tra le forze dell'ordine presenti sul posto avesse permesso di contrastare l'assalto alla jeep senza fare vittime e se la stessa jeep non fosse stata lasciata senza protezioni in mezzo ai disordini... La risposta a tali domande non arriva né dall'inchiesta né da altri elementi del dossier».

## Le reazioni

Giuliano Giuliani: “Provate le responsabilità dello Stato”

### “Per noi è una vittoria ma non ci fermeremo qui”

«**P**RESENTEREMO un altro ricorso per fare luce sul trattamento inumano ricevuto da Carlo quando era a terra in piazza Alimonda, colpito da pietre e calci». Giuliano Giuliani lo annuncia poche ore dopo aver discusso al telefono con i suoi avvocati, Nicola Paoletti e Giuliano Pisapia, i punti fondamentali della sentenza di Strasburgo.

La Corte ha condannato lo Stato italiano a risarcire i genitori e la sorella di Carlo con 40 mila euro. I soldi saranno devoluti al Comitato “Piazza Carlo Giuliani” per lo svolgimento delle sue iniziative di documentazione e di verità sugli avvenimenti genovesi.

«Per noi questa sentenza è una vittoria - dice Giuliani -. Abbiamo sempre chiesto che venissero perseguiti i livelli gerarchici: dai capitani, ai colonnelli, ai generali dell'arma, al prefetto De Gennaro, fino all'allora ministro Fini. Non abbiamo mai puntato il dito contro Placanica. Anzi io continuo a credere che a sparare non sia stato lui. L'importante è



Giuliano Giuliani

che lo Stato italiano sia stato condannato».

Da parte sua l'ex carabiniere ha detto che la sentenza di Strasburgo: «E' la fine di un incubo. Posso solo dire che in questi anni c'è stata tanta, tanta sofferenza. Come ho vissuto è stato peggio di essere in carcere». La pubblicazione della sentenza è stata accolta da molte reazioni politiche. Maurizio Gasparri del Pdl ha detto che è «un'importante conferma della reale dinamica dei fatti», mentre Vittorio Agnoletto europarlamentare del Prc attacca: «La decisione della Corte è una sentenza pilatesca».

(m. p.)



www.ecostampa.it

**Le motivazioni di Strasburgo: "Grave non ci sia stata una inchiesta governativa"**

L'immagine della fine di Giuliani, che ha fatto il giro del mondo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

067149